

Airpress

Dagli Usa a Roma, il magistrato anti hacker

Michele Pierri

■ Prima dell'attacco hacker alla Farnesina e prima di EyePyramid ci fu SpyEye, una botnet che tra il 2010 e il 2012 ha infettato nel mondo oltre 50 milioni di computer, causando quasi 1 miliardo di dollari di perdite ai danni di cittadini e istituzioni finanziarie. Steven Grimberg è il magistrato statunitense che è riuscito a far arrestare, con la collaborazione investigativa dell'Fbi, i responsabili dell'attività delittuosa. Sarà proprio lui a illustrare le moderne best practice americane nel contrasto al crimine informatico partecipando al seminario che l'agenzia stampa [Cyber Affairs](#) organizza giovedì 16 febbraio al Centro Studi Americani di Roma. L'intervento di Grimberg, assistant United States attorney, sarà introdotto dal sottosegretario di Stato alla Giustizia Cosimo Maria Ferri, e sarà seguito da un'ampia sessione di Q&A moderata dal direttore del Csa [Paolo Messa](#). Il tema è attualissimo ed è tornato alla ribalta in Italia in questi giorni a causa delle offensive cibernetiche che hanno colpito il ministero degli Esteri. Quest'ultime, tuttavia, rappresentano solo la punta dell'iceberg di una nuova guerra destinata a crescere in dimensioni e intensità. Dalle recenti elezioni americane passando per le ultime cronache, emerge infatti con forza come il cyber spazio si configuri sempre più come il vero terreno sul quale si decideranno non solo la sicurezza dei singoli cittadini, ma anche la sovranità degli Stati e la loro competitività economica. I cyber attacchi sono ormai all'ordine del giorno ed è dunque urgente attrezzarsi, anche guardando a come sta cambiando il modo di combattere il malaffare. Le aggressioni hacker, lo dicono tutte le stime, sono sempre più insidiose e difficili da identificare, e al contempo capaci di procurare danni reali e ingentissimi al pari di un tradizionale attacco cinetico. Reagire non è più un'opzione, ma una necessità.

